

L'HIC ET NUNC DEL FINTECH

Greta Bisello
twitter @GretaBisello

Fintech, big data, machine learning, intelligenza artificiale, blockchain e data science non rappresentano il futuro ma il “qui e ora”. La “**digital disruption**” sta modificando l’intermediazione finanziaria con un’intensità e una profondità che lasciano pochi dubbi: nulla sarà come prima; proprio di questo futuro presente si parlerà in occasione del quarto percorso del **Salone del Risparmio**.

Nello specifico, l’utilizzo della tecnologia nel mondo del risparmio gestito e della consulenza finanziaria può potenzialmente migliorare le soluzioni di investimento sia per gli operatori sia per i risparmiatori. Questo il parere di **Luca Tenani**, country head Italy di **Schroders**: “I big data hanno già un impatto positivo su molti settori tra cui sanità, marketing e pubblica amministrazione. La finanza non fa eccezione perché ha bisogno di un’elaborazione razionale delle informazioni e soprattutto di capacità predittive. Gli indicatori tradizionali non bastano più e i giacimenti informativi oggi sono ben altri, dai consumi di elettricità in tempo reale ai geodati, inimmaginabili solo pochi anni fa. Trasformare i big data in rendimento è la grande sfida per gli asset manager. Le loro competenze “umane” nella costruzione dei portafogli restano imprescindibili, ma la scienza dei dati aggiunge una freccia in più al loro arco: in quanto potenziali moltiplicatori delle fonti di alpha, i big data faranno la differenza e costituiranno il vantaggio competitivo dei gestori attivi in grado di interpretarli correttamente e utilizzarli a beneficio degli investitori”.

Questi fattori, per altro, hanno radicalmente cambiato il nostro modo di vivere: “Magari non ci facciamo caso ma il progresso tecnologico è pervasivo: l’avvio dell’auto, la ricerca dell’itinerario più efficiente, la lettura del giornale o di un libro, una foto, un filmato, sono tutte funzioni racchiuse nel telefonino, irrinunciabile estensione della nostra esistenza” afferma **Riccardo Cervellin**, amministratore delegato di **GAM (Italia) SGR**. “Anche le tecniche di gestione fanno i conti con il nuovo sapere digitale e non mi riferisco tanto agli avanzamenti nel FinTech, importanti ma di diverso ambito, quanto a innovative tecniche di gestione dei portafogli. Per le strategie GAM Systematic decine di ricercatori sviluppano modelli sempre più sofisticati per tentare di battere i mercati, minimizzando nel contempo i bias comportamentali più frequenti nella gestione del risparmio. Al singolo gestore, o team di gestori, abbiamo sostituito scienziati, algoritmi di calcolo e tecnologie d’avanguardia”.

LA TECNOLOGIA PERVASIVA NON HA CAMBIATO SOLO LA NOSTRA VITA, STA MODIFICANDO SIGNIFICATIVAMENTE ANCHE IL BUSINESS DELLA GESTIONE, CHE PERÒ È ANCORA IMPREPARATO

L’Europa, dal canto suo, ha dato segnali forti in risposta a questo tipo di cambiamenti in fatto di tutela per la protezione dei dati e della privacy (Gdpr) e per i pagamenti digitali (Psd2). “Nuove aziende nate digitali fanno capolino nel tradizionale mondo della finanza, i regolatori impongono maggiore trasparenza verso gli investitori che richiedono rendimenti nel lungo periodo” commenta **Riccardo Lamanna**, country head Italy, **State Street Global Services**. “Tutto questo si traduce nella necessità di semplificare la gamma prodotti, mantenendo adeguati rendimenti ma utilizzando una maggior diversificazione in termini di asset class e di razionalizzare il sistema di distribuzione. In definitiva, il settore deve diminuire i propri costi di produzione tramite un consolidamento e un maggior utilizzo delle nuove tecnologie. Secondo uno studio condotto da State Street, meno della metà degli asset manager stanno adattando la loro infrastruttura tecnologica e le loro operations ad una velocità sufficiente a far fronte alle esigenze di crescita del business”. Senza dimenticare l’impatto della direttiva entrata in vigore ormai da tre mesi: la MiFID II. “L’implementazione della MiFID II, la vicina IDD e, in particolare, la disclosure sui costi richiedono ai consulenti finanziari un salto di qualità nel modello di assistenza al cliente” spiega **Nicoletta Garola** senior institutional relationship manager di **FARAD International**. “La necessità di dare continuità nell’assistenza utilizzando al meglio le tecnologie introdotte dal fintech, unita ai servizi esclusivi del private life insurance, permettono di elevare la qualità del servizio contenendo i costi di erogazione della consulenza”.